

COMUNICATO STAMPA

PD, SEN. RITA GHEDINI: IL GOVERNO PRONTO AD AZZERARE LA LIBERALIZZAZIONE DELLA VENDITA DEI FARMACI DA BANCO CON UN COLPO DI MANO, LE CAMERE SEGUANO IL MONITO DI CATRICALÀ

Roma 16 giugno 2009 – “Il Governo è pronto ad azzerare la liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco con un vero e proprio colpo di mano legislativo: presentando un emendamento a un disegno di legge in discussione in Commissione Lavoro sono pronti a reintrodurre il divieto di vendita di ogni tipo di farmaco al di fuori del canale delle farmacie”, spiega la Senatrice Rita Ghedini (PD) che della Commissione Lavoro è componente e sta seguendo preoccupata l’evoluzione del provvedimento.

“Per questo ha fatto bene Catricalà oggi nella sua relazione dell’Autorità a ricordare che l’approvazione di riforme che riportino indietro le lancette dell’orologio ripristinerebbe di fatto il monopolio delle farmacie tradizionali, con la conseguente fuoriuscita dei tanti nuovi operatori.”

In particolare si tratta dell’emendamento n. 1.0.103 al Disegno di Legge 1167 recante “Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro, di ammortizzatori sociali”, un disegno di legge, dunque, non direttamente nato per affrontare il tema. L’emendamento di fatto reintroduce il divieto di vendita di farmaci da banco al di fuori del canale delle farmacie, lascia 10 anni di tempo alle migliaia di punti vendita nati negli ultimi tre anni intorno alla commercializzazione dei farmaci da banco per terminare la propria attività, e lascia all’Agenzia del Farmaco la possibilità di indicare alcuni farmaci da automedicazione vendibili anche in altri canali, ma senza la presenza di un farmacista.

“Gli effetti di un simile provvedimento sarebbero devastanti sia per i consumatori che per l’occupazione – continua la Senatrice Ghedini –, significherebbe azzerare una riforma che ha portato evidenti risparmi alle famiglie contenendo e spesso abbattendo i prezzi di molte diffuse specialità medicinali e significherebbe mettere a serio rischio anche i posti di lavoro, molti dei quali hanno rappresentato un’opportunità per giovani farmacisti, che si sono creati negli ultimi due anni nel mondo della grande distribuzione e delle parafarmacie. Penalizzare i portafogli delle famiglie e compromettere posti di lavoro per di più in una fase di grave difficoltà economica ci sembra troppo perfino per questo Governo.”

In una segnalazione alla Camera dei Deputati ricevuta lo scorso 9 giugno, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato notava già come queste norme in discussione (a cui si aggiunge anche il disegno di legge n. 863) costituiscono “una preoccupante inversione di tendenza nell’auspicabile processo di liberalizzazione della distribuzione farmaceutica”.

Nella sua relazione Catricalà ha sottolineato che in tre anni sono stati aperti quasi tremila corner e parafarmacie; la loro quota di mercato è vicina al 6% dei farmaci di automedicazione. Lo sconto praticato ha margini tra il 3% e il 22,5%. I farmacisti nuovi occupati sono circa cinquemila.

Il prossimo passaggio decisivo è la presentazione dell’emendamento in commissione giovedì 18 maggio.

P. ufficio stampa Mattia Miani 3395388055